

CANNABIS

Sostanza ottenuta dalla pianta della canapa indiana. Si trova sotto forma di hashish (“fumo”, ovvero la resina della pianta agglomerata in panetti), marijuana (“erba”, ovvero le infiorescenze essiccate della pianta femmina) e olio di hashish.

I derivati della canapa sono generalmente mischiati al tabacco per essere fumati, più raramente sono bevuti o mangiati, possono essere consumati con i vaporizzatori. Generalmente i prodotti alimentari producono un effetto più intenso, prolungato e impegnativo.

EFFETTI

Rilassa, calma, stimola l'appetito, intensifica i sentimenti, porta a stati d'estrema euforia e provoca eccessi incontrollati d'ilarità. La percezione del tempo cambia (il più delle volte rallenta). Dosi elevate o il consumo di prodotti con basse concentrazioni di CBD, possono avere effetti allucinogeni e avere ripercussioni temporanee sulla concentrazione e sull'attenzione.

EFFETTI COLLATERALI

Vertigini, nausea e vomito. A dosi elevate può provocare problemi circolatori che, a loro volta, possono portare a un collasso. Si può riscontrare intensificazione sgradevole dei sentimenti fino a paranoia e crisi depressive. I rischi a livello psichico sono più elevati con i prodotti a basso contenuto di CBD e CBN. Si possono manifestare anche accelerazione del battito cardiaco, bocca secca e fame “chimica”.

RISCHI A LUNGO TERMINE

Se consumata frequentemente è possibile lo sviluppo di una dipendenza (principalmente psichica). Tra i sintomi di dipendenza si possono verificare: sudorazione, vampate di calore, assenza d'appetito, insonnia e irritabilità. In caso di consumo cronico c'è il rischio di un distacco dalla realtà, problemi di memoria a breve termine e perdita di motivazione. Fumare regolarmente indebolisce le vie respiratorie (bronchiti, polmoniti).